

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno martedì 1 Marzo 2016

Ore 09:30

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Fulvio Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

VICEPRESIDENTE FREZZA: Buongiorno a tutti. Possiamo dare inizio ai lavori della seduta odierna, 1 marzo, partendo dai *question time*, come previsto nella *relata* del Consiglio comunale.

Iniziamo dal *question time* n. 5, con progressivo n. 1362, avente ad oggetto: “ Disagi per lavori area che insiste tra Vico Pallonetto Santa Lucia e Via San Giovanni Maggiore”, presentata dal consigliere Lebro.

Risponde l'assessore Piscopo.

La parola al consigliere Lebro per illustrare l'interrogazione. Prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie, Presidente. La situazione è abbastanza banale. Si tratta di un cantiere presente su Vico Pallonetto a Santa Chiara e su Via San Giovanni Maggiore Pignatelli. Ho avuto occasione di ricevere alcuni residenti che si lamentavano del fatto che i lavori duravano da troppo tempo; si chiedevano se le procedure erano corrette; se il Comune stesse vigilando sul cantiere e il perché di questo protrarsi dei lavori così a lungo, anche perché in passato quella piazza era praticamente destinata a parcheggio, quindi in questo momento vi è una sofferenza da parte dei residenti che insistono su quella parte di territorio.

Pertanto, ho presentato il *question time* per capire se stessimo vigilando sul cantiere, che credo non sia pubblico ma di un'impresa che sta effettuando dei lavori.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Lebro.

La parola all'assessore Piscopo per la risposta. Prego.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie, Presidente. Il *question time* è incentrato su tre aspetti, il primo dei quali è la definizione di pubblica utilità; il secondo è la regolarità della procedura o quantomeno la conformità rispetto ai nostri strumenti regolatori; il terzo riguarda lo stato dei lavori.

Per quanto riguarda la pubblica utilità, l'area ricade nelle norme tecniche di attuazione del PRG (articolo 56), vale a dire: attrezzature pubbliche o di uso pubblico. La definizione di pubblica utilità è dunque data già dal Piano Regolatore.

Per quanto riguarda l'aspetto delle procedure, l'area rientra nella tavola 8, specificazione della variante.

La Giunta, nel 2010 ha innanzitutto approvato, con procedura di deliberazione n. 1882, la prima fase di competenza del Servizio Pianificazione Urbanistica, la fattibilità urbanistica del progetto preliminare.

Ancora, l'articolo 56 delle norme tecniche di attuazione prevede che le attrezzature destinate ad attività collettive (verde pubblico, eccetera) sono pubbliche o assoggettate ad uso pubblico. Per le attrezzature assoggettate ad uso pubblico, i proprietari dovranno stipulare con l'Amministrazione comunale apposita convenzione che ne disciplini l'uso. Ai sensi di questo articolo, con riferimento alla fattibilità urbanistica del progetto, la deliberazione ha approvato, di conseguenza, anche lo schema di convenzione disciplinante l'uso pubblico delle attrezzature, individuando nel Servizio progettazione, realizzazione e manutenzione degli impianti sportivi, il servizio competente per gli adempimenti, di cui alla seconda fase prevista dalle norme tecniche di attuazione, della procedura delineata con la citata deliberazione.

Successivamente, nel 2011, con deliberazione n. 464, la Giunta comunale, su proposta del Servizio progettazione, realizzazione e manutenzione impianti sportivi, ha approvato il progetto definitivo. Infine, con delibera n. 720 del 26 maggio 2011, ha approvato il progetto esecutivo.

Il 22 dicembre 2011 è stata infine sottoscritta la convenzione tra la società Centro Decumani e il Comune di Napoli, con cui il Comune ha assunto e verificato gli obblighi della società relativi alla realizzazione delle attrezzature ad uso pubblico, quale opera di urbanizzazione, anche in qualità di stazione appaltante, assumendo ogni responsabilità nella esecuzione.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PISCOPO: In che senso che tipo di attrezzatura?

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PISCOPO: Prevede attrezzature sportive con parcheggi interrati, in particolar modo con parcheggi interrati stanziali non pertinenziali, di cui al progetto approvato, che erano stati realizzati con permesso a costruire, quindi è stata seguita anche questa procedura.

Questo per quanto riguarda la conformità delle procedure, l'*iter* amministrativo che il progetto ha seguito, il Servizio presso il quale è stato incardinato e le convenzioni che sono state stipulate.

Per quanto riguarda i ritardi e le attività di controllo, le attività di controllo sono regolarmente svolte dal Servizio Impianti Sportivi, diretto dall'ingegner Andrea Esposito. Come ogni settimana, anche la settimana prossima ci sarà il periodico sopralluogo di controllo. L'Ufficio informa che, durante le ispezioni, non si sono riscontrate lesioni o problemi agli edifici circostanti, legate ai lavori e che anche le attività di monitoraggio di possibili dissesti stradali dovuti al passaggio dei mezzi meccanici non hanno riscontrato al momento problemi.

Lo stato dei lavori è il seguente: le strutture sono state completate, ma i lavori hanno subito dei ritardi, come giustamente veniva ricordato nella interrogazione. Ovviamente il ritardo produce sempre uno stato di sofferenza da parte degli abitanti e dei residenti

locali, ma questi ritardi sono dovuti agli scavi archeologici che sono stati, ovviamente, prescritti dalla Soprintendenza, perché ogni qualvolta che si interviene con scavi all'interno del centro antico di Napoli vanno fatte tutte le verifiche del caso, perché se si ritrovano dei reperti archeologici, i lavori devono fermarsi e devono subire una variante che ne salvi l'integrità.

Adesso gli uffici hanno richiesto, a seguito di queste prescrizioni, un nuovo cronoprogramma, che dovrà essere approvato, in quanto costituisce variante. Il cronoprogramma è stato richiesto; non è stato ancora presentato, ma si prevede che la conclusione dei lavori potrebbe avere luogo nel giugno del 2017.

Di recente ci è pervenuta una proposta da parte della società proprietaria, la società convenzionata, di adozione – ai sensi di “Adotta una strada” – di San Giovanni Maggiore Pignatelli e di vicolo Santa Chiara, dove si garantisce la manutenzione, le opere di arredo e gli impianti di videosorveglianza. Ma allo stato non è stata consegnata, quindi non è neanche in istruttoria. Siamo nella fase di alcuni rapporti intrapresi con la società. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, Assessore.

La parola al consigliere Lebro per la replica. Prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie, Presidente. La risposta dell'Assessore è più che soddisfacente. Per dare soddisfazione ai cittadini, vorrei fornire al comitato che si è costituito copia della convenzione, per fare vedere loro quale sarà effettivamente il ristoro pubblico della situazione, ed anche, se è possibile al più presto, il cronoprogramma dei lavori, perché se i ritardi sono dovuti ai saggi archeologici, allora sono comprensibili; se invece l'azienda per economizzare rallenta i lavori, allora il discorso è diverso.

Pertanto, mi appello all'Assessore e agli uffici affinché vigilino che il cantiere proceda, perché aspettare il 2017 per la conclusione dei lavori comporterà una sofferenza enorme per i cittadini, perché lavori del genere che durano tre anni non sono giustificati dalla tipologia del cantiere, nel senso che lo considero un cantiere piccolo per avere una durata così lunga. Ecco perché chiedo, se è possibile, di accorciare il cronoprogramma, e se nel frattempo abbiamo la convenzione, dimostriamo che il Comune, in convenzione, ha pensato sicuramente ai bisogni territoriali dei cittadini con le attrezzature sportive. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Lebro.

Passiamo al *question time* n. 8, con progressivo n. 1307, avente ad oggetto: Chiesa dell'Annunziata - Ruota degli esposti - Rifiuti e mercatini abusivi.

Questo *question time* è stato presentato dal consigliere Moretto, che in questo momento è distratto dal consigliere Borriello.

Relativamente a *question time*, consigliere Moretto, mi risulta che sono state inviate due risposte scritte da parte dei due Assessorati competenti.

Consigliere, vuole dichiararsi soddisfatto delle risposte scritte o intende illustrarlo ugualmente. Sono presenti gli Assessori che possono tranquillamente rispondere.

A lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie. Presidente, precisiamo che se faccio il *question*

time è perché non voglio risposte scritte, altrimenti farei un'interrogazione a risposta scritta. Se faccio il *question time*, significa che c'è un motivo. Devo dire che non mi è arrivata la risposta relativamente alla Ruota degli Esposti ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Quando me l'avrebbe data? Secoli fa?

Penso sia nota la storia ... Posso? Penso che chi conosce la storia di Napoli conosce anche la bellissima storia della Ruota degli Esposti, che è sita nel centro storico del nostro quartiere, a ridosso di piazza Garibaldi. Sorta nel XIV secolo, ha una sua specifica storia. La ruota accoglieva i bambini abbandonati, rappresentando, più che un luogo di abbandono, una sorta di luogo di consegna, che veniva fatta a questa struttura gestita, già dal 1437, dalle suore dell'Annunziata.

La storia racconta che dal nome della ruota – “degli Esposti” – deriva il cognome Esposito. Un'altra storia, invece, racconta che questo cognome deriverebbe da quello del medico che aveva adottato uno di questi bambini. Ma questa storia non sarebbe attendibile, in quanto la storia del pediatra che aveva adottato un bambino sarebbe avvenuta dopo diversi secoli, nel 1742, mentre la Ruota degli Esposti è del 1400.

La cosa che più dispiace è che, dopo diversi decenni, finalmente la Ruota degli Esposti può essere visitata sia dai napoletani sia dai turisti che, numerosi, vi si recano, però subito all'ingresso di questa bellissima struttura, di questa chiesa, che racconta non solo la storia della ruota, ma addirittura si racconta che una volta all'anno la Madonna gira attorno a questa ruota e che addirittura dopo si trovano le tracce, il calpestio della presenza della Madonna. Sarà una credenza popolare, ma è una storia che affascina sia la popolazione napoletana, sia i turisti che vengono a visitarla.

Ebbene, lo spettacolo che si presenta fuori è davvero sconcertante. A tutte le ore si registra uno sversamento continuo di immondizia e di suppellettili. A volte si vedono i turisti che, invece di fotografare la chiesa e la bellezza della Ruota degli Esposti, si divertono a mandare, con questi mezzi moderni (WhatsApp e quant'altro), delle fotografie che fanno subito il giro del mondo. Quindi tutti i sacrifici che sono stati fatti per ridare splendore a questa struttura, purtroppo, vengono resi vani.

Vicesindaco, comprendo che vi sia una difficoltà ad educare o a rieducare i cittadini e tutti quei negozianti, perché non si tratta soltanto di spazzature, ma anche di suppellettili che, probabilmente, vengono buttati via proprio da questi commercianti, che vanno lì, vendono, buttano il vecchio e poi trasportano il nuovo.

Una sorveglianza costante del sito sicuramente darebbe dei migliori rispetto a quelli che abbiamo conseguito negli ultimi anni.

So che lei conosce la storia, perché ricordo che lei ha risposto su qualcosa, ma non sulla Ruota degli Esposti, appunto, sulla questione degli sversamenti. Dopo la risposta, ho visto che vi era stato un intervento sia di fronte alla chiesa dell'Annunziata, sia in Piazza Mancini. Purtroppo siamo di nuovo nella stessa situazione. Fu messo anche un piccolo tappetino di asfalto in quello spazio, che non comprendo. Perché in quello spazio, dove prima c'era i contenitori, è rimasto il muretto? Qualche settimana fa, qualche mese fa è stato rifatto l'assalto, però rimane sempre il posto dello sversatoio? Perché non si toglie quel muretto per farvi un'aiuola o un qualcosa che eviti che vi si possa depositare la spazzatura. Tra l'altro, dove la dovrebbero mettere? Se c'erano cinque contenitori in quel

posto, circoscritto dal muretto, contenitori che sono stati tolti, la gente va e mette a terra la spazzatura. Non si capisce dove dovrebbe metterla. O si rimettono i contenitori, magari in maniera un po' più dignitosa, ma se sono stati tolti, e a me fa piacere che siano stati tolti, perché quel sito dovrebbe essere riqualificato, proprio per la posizione che occupa, al centro di via Mancini, alle spalle di piazza Garibaldi, che è la piazza principale, l'ingresso della città, dove certo i cassonetti non ci stavano bene. Il fatto è che adesso c'è la spazzatura a terra, quindi non abbiamo risolto il problema.

Vorrei sapere, pertanto, come cercheremo di fare sia per risolvere il problema di fronte alla Ruota degli Esposti, sia alle spalle di Piazza Garibaldi in via Mancini. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Moretto.

La parola per la risposta prima al Vicesindaco Del Giudice e poi all'assessore Panini. Prego.

VICESINDACO DEL GIUDICE: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Come sempre, ringrazio il consigliere Moretto per avere sottoposto ad alcuni chiarimenti due ordini di questioni. Una è il territorio di cui stiamo parlando che, già da qualche mese in verità, è sotto l'implementazione della raccolta porta a porta.

Abbiamo eliminato, quindi, alcune postazioni di cassonetti, perché stiamo man mano implementando la raccolta differenziata, ovviamente con non poche difficoltà, perché va segnalato che vi è sempre quello zoccolo duro di cittadini che si ostina a non rispettare le regole, quindi a non volere bene alla città.

Doppia manovra, quindi: da un lato abbiamo effettuato e terminato la consegna di tutto il materiale necessario per la raccolta differenziata, quindi i vari *kit*; dall'altro, proprio nell'area di fronte alla chiesa che lei ha descritto benissimo, e la ringrazio anche per questo, abbiamo posizionato l'ultima batteria, che andrà via a breve, perché ci sono quattro bidoni, che saranno sostituiti con le moderne attrezzature per la raccolta differenziata. Stiamo soltanto verificando alcune situazioni logistiche per qualche camion capace di prelevare con il sistema a campana o con il sistema più piccolo.

Però abbiamo intensificato i controlli, perché ormai si passa a questa fase. Gli agenti accertatori sono ormai in azione, e quella zona è stata sottoposta ad intensa verifica, sia da parte della Polizia Ambientale, che ringrazio, sia dagli agenti accertatori di ASIA, che finalmente sono all'opera con facoltà di verbalizzare.

Inoltre, siamo già in fase di posizionamento di mini-isole ecologiche mobili. La sperimentazione è andata molto bene per i rifiuti elettronici, perché nel centro storico è complicatissimo realizzare isole ecologiche stabili, in quanto i cittadini hanno la necessità di liberarsi dei rifiuti ingombranti che – lo ricordo sempre – possono essere conferiti presso le isole ecologiche ormai presenti in ogni Municipalità.

Tuttavia, proprio per chi non ce la fa, abbiamo avuto l'intuizione di realizzare delle isole ecologiche mobili, che sono dei furgoni attrezzati, nel pieno rispetto della normativa, che dovremmo riposizionare proprio in quella zona, in modo da rendere il servizio a questi cittadini, che sono soliti liberarsi un po' troppo facilmente dei rifiuti ingombranti. Ricordo sempre che abbandonare i rifiuti è un atto sanzionabile, quindi saranno individuati i responsabili.

Per quanto riguarda l'altro aspetto, dove c'era il muretto in cemento abbiamo eliminato i bidoni, che francamente davano luogo ad una situazione che non andava bene, quindi

abbiamo ripristinato la situazione.

Avendo parlato con alcuni commercianti, decidemmo di dedicare quello spazio alla raccolta del cartone, quindi mettemmo dei *rollbox* (che sono delle ceste). Tutti i commercianti della zona si erano impegnati a farlo diventare un punto di conferimento dei cartoni. Come sempre capita, le ceste sono state rubate. Adesso stiamo ritornando al cosiddetto contatto con gli operatori, perché quello è un luogo che, approfittando della logistica, noi abbiamo dedicato alla raccolta del cartone, in modo tale da evitare quella brutta pratica dell'abbandono continui dei cartoni (quella è una zona commerciale). In questo modo, i cartoni hanno un posto dedicato, logisticamente idoneo al prelievo.

Speriamo, quindi, che con una seconda ondata di fornitura di attrezzature (ovviamente questa volta cercheremo di intensificare i controlli da parte della polizia e dei vigili urbani), si possa finalmente dedicare quello spazio alla raccolta dei cartoni.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, Vicesindaco Del Giudice.

La parola al consigliere Moretto per la replica. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Vicesindaco, le do le attenuanti per la passione che ci mette quando illustra le cose.

È strano, ci passo tutti i giorni, se non le hanno rubate proprio nel momento in cui sono state posizionate queste ceste, io non le ho mai viste ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: 12 ore? Allora in quelle 12 ore non sono passato. Effettivamente la cosa è possibile.

Nella sua risposta lei ha fatto un passaggio e ha detto che intende riposizionare la raccolta dei cartoni dietro quel muretto. Questa Amministrazione, evidentemente, non è molto collegata con i vari settori, perché io ho presentato un progetto per via Mancini, a seguito dello spostamento dei commercianti che c'erano prima, un progetto di zona dedicata al Regno del Possibile. Che cosa significa? Togliere di nuovo quel parcheggio, che è un obbrobrio, che tra l'altro ha smorzato l'economia di quel quartiere, che veniva definito quartiere Duchesca, uno dei quartieri più laboriosi della zona, oggi quei commercianti cui lei faceva riferimento, non me ne vogliono perché non faccio discriminazioni, non esistono più, perché tutti quei negozi oggi sono occupati da attività di cinesi ed extracomunitari, che forse non conoscono nemmeno le regole del commercio, perché non li ho mai visti depositare cartoni ...

VICESINDACO DEL GIUDICE: Ne approfitto per dire che abbiamo fatto le indicazioni anche in cinese, abbiamo distribuito materiale in lingua ...

CONSIGLIERE MORETTO: A questo punto speriamo non siano analfabeti ...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non mi sembra poco il cinese, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Effettivamente è un po' complicato.

Per come si snoda la zona, tra via Alessandro Poerio, via Mancini, corso Meridionale,

corso Novara, non è facile gestirla. Pertanto, con questo progetto, peraltro approvato in corso di bilancio di previsione, prevede – l'assessore Panini lo conosce molto bene – che dovrebbero nascere dei chioschi di specialità lungo via Mancini, eliminare il parcheggio, quindi ridare alla zona una certa attrattiva turistica, anche per rilanciare il commercio.

Il fatto di depositare cartoni e rifiuti proprio nel centro della città, una zona che costituisce il primo approdo non solo per il turista ma anche per i residenti, sembra alquanto fuori luogo.

Le do le attenuanti: alla chiesa della famosa Ruota esiste una difficoltà, una difficoltà anche di movimento. Tra l'altro, una delle cose più ridicole che il Sindaco de Magistris abbia fatto è la pista ciclabile fatta proprio su quella strada, dove la pista ciclabile è soltanto un disegnano, che va sotto i bidoni dell'immondizia, sotto i marciapiedi, insomma è davvero ridicola. E insiste! Noi glielo abbiamo detto: “Non la mettere, perché ci facciamo una brutta figura”. Si sa i turisti fanno le fotografie, e se questa a Napoli si considera una pista ciclabile, nel resto del mondo questo disegno che si prolunga sotto i contenitori non è considerata tale. Invece, il Sindaco non solo insiste, ma spende altri 80 mila euro per rifare il disegnano allo stesso modo.

Ora, si può sbagliare, però perseverare – dicevano i latini – diventa diabolico.

Mi auguro che le iniziative che lei ha descritto effettivamente inizino a prendere corpo. Necessaria, come lei stesso diceva, è la sorveglianza, perché bisogna rieducare i cittadini, far capire loro che le regole ci sono e che vanno rispettate. Infatti, purtroppo, anziché buttare l'immondizia alle nove o alle dieci, si usa buttarla la mattina quando si va a lavorare. E questo succede in tutta Napoli, purtroppo. Tale circostanza, in effetti, è alquanto antipatica.

Inoltre, in quella zona dovrebbero contribuire al decoro anche i commercianti, perché la maggior parte dei rifiuti che si trova all'angolo della chiesa non è tanto spazzatura, quanto materassi, suppellettili e quant'altro. Peraltro, è una situazione che davvero si potrebbe evitare, perché una delle cose che funziona discretamente bene in ASIA è che quando telefoni e metti il codice, dopo quarantotto ore vengono a prendere il materiale. Devo dire la verità, questo servizio funziona, l'ho provato direttamente più di una volta per consegnare i rifiuti solidi.

Speriamo che con il tempo, con un po' di collaborazione, con un po' più di cose realistiche (che sono quelle che dobbiamo fare), riusciamo a raggiungere qualche obiettivo, considerando che, come per la Ruota degli Esposti e come tante e tante altre cose di cui ho scritto nel corso delle proposte di delibera (che ormai non conto più) e quant'altro, qualcosa si riesca a realizzare.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Moretto.

Passiamo al *question time* n. 10, con progressivo n. 1305, avente ad oggetto: “Degradamento della Villa Comunale”.

Risponde il Vicesindaco Del Giudice.

Do la parola al consigliere Moretto per illustrare l'interrogazione. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Vicepresidente, questa interrogazione l'abbiamo già trattata con il Vicesindaco. Se vuole gliela ricordo perché nel frattempo non è successo un granché ...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Se vuole un aggiornamento, perché tutte le cose che ho scritto, i famosi soffioni, la linea 6, ormai sono 10 anni che lo dico.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Do la parola direttamente al Vicesindaco per un aggiornamento. Prego.

VICESINDACO DEL GIUDICE: Grazie, Presidente. Devo davvero ringraziare di cuore il consigliere Moretto, perché mi dà la possibilità di fare un aggiornamento. Noi abbiamo approntato il piano immediato e siamo praticamente a ...

(Intervento fuori microfono)

VICESINDACO DEL GIUDICE: L'abbiamo trovata e l'abbiamo anche tolta. Devo dire che lì ho preso un impegno personale e l'abbiamo salvato e messo in sicurezza. Ringraziamo Ansaldo perché ha messo a disposizione quello spazio.

Sta partendo uno *screening* molto dettagliato per l'analisi di tutte le alberature che hanno una certa età. In secondo luogo, è quasi completa (finalmente) l'analisi del suolo e della falda, per individuare la natura dell'acqua. A tal proposito, devo dire che le notizie sono già abbastanza confortanti, l'acqua è dolce, non c'è penetrazione di cuneo salino. Per la prima volta ho fatto fare le analisi.

Ho richiesto anche le analisi del terreno, mi sembrava giusto perché non erano mai state fatte. Quello era un terreno di riporto (stiamo parlando di una vecchia colmata sulla quale è stata realizzata la villa), che effettivamente è abbastanza povero.

Ma stiamo facendo un'altra operazione, stiamo reimpiantando tutti gli alberi malati. È arrivata la fresaceppi, perché stiamo evitando di estirpare il blocco radicale, cercando di non fare grossi danni. Ma quando andiamo a sostituire stiamo mettendo più terreno vegetale, in modo che facciamo due operazioni in una: non solo togliamo la vecchia radice, ma sostituiamo anche un po' di terreno con un terreno organicamente più sostenibile per gli alberi.

La cosa più importante è che siamo arrivati quasi a 20 mila metri di rifacimento delle stradine, utilizzando una miscela di battuto di tufo che spolvera di meno. Ovviamente, sempre in sintonia con la Soprintendenza, che ringrazio per la collaborazione. Questo fa diminuire il pulviscolo, perché il battuto di tufo con il vento aumentava la polvere. Abbiamo verificato che andava a depositarsi sia sul prato sia su alcune foglie, aggravando la sofferenza di quelle essenze arboree, già costipate.

Tale operazione ci sta portando al risultato di una minore produzione di polvere, e questa è già una buona notizia.

Inoltre, con delle economie abbiamo ripristinato tutto l'impianto idrico; abbiamo tolto tutte le scritte da alcune fontane storiche. Abbiamo altresì fatto un'operazione che anticipai a suo tempo, quella di individuare un locale di proprietà del Comune, dove collocarvi la Polizia Ambientale al fine di aumentare la sorveglianza. Adesso abbiamo un luogo dove la Polizia Ambientale è fisicamente presente, quindi abbiamo una logistica. Inoltre, si stanno coordinando tutti i sorveglianti.

Abbiamo fatto un intervento straordinario di risagomatura delle chiome. Dove è stato

possibile, abbiamo ripristinato le condizioni aerodinamiche della chioma di alcuni alberi, al fine di evitare capitozzature; dove non è possibile, le abbiamo abbassate in modo tale da rendere l'albero più stabile.

Stiamo provvedendo anche a liberare il sottobosco per favorire la micro ossigenazione che riguarda tutta la parte più bassa.

Abbiamo avviato il programma di manutenzione di tutti i cordoli. A tal proposito, ho portato alcune foto, per far vedere qual è il tipo di intervento che stiamo facendo, perché abbiamo comprato delle attrezzature che prima non avevamo, quindi gli addetti hanno delle attrezzature un po' più idonee.

La cosa che ci sta portando a qualche risultato è che, praticamente, rispetto al programma che ci eravamo dati, viaggiamo con un certo anticipo, al punto tale che, finalmente, sono partite le operazioni di reimpianto. Questi sono tutti gli alberi storici che sono stati tolti prima del cantiere e messi a dimora presso alcuni depositi. In questi giorni, sta partendo il reimpianto. Sono circa 80, se non ricordo male (vado a memoria), però, come vedete, sono alberi molto alti, molto belli, alberi che hanno una storia. Li abbiamo conservati e adesso che le varie aree di cantiere (ho preteso una ripermimetrazione) vanno liberandosi, stiamo cercando di riposizionarli, assieme alla piantumazione di nuovi alberi.

Inoltre, stiamo provvedendo alla sostituzione dei giochini, che sono stati per l'ennesima volta vandalizzati. Stiamo riverniciando tutte le panchine del vialone centrale. Abbiamo asportato la vecchia vernice, con un'operazione abbastanza precisa, in modo da restituire dignità dovuta alla nostra Villa Comunale.

Infine, stiamo chiedendo una mano ai nostri concittadini affinché tengano a bada i nostri amici a quattro zampe, che spesso fanno delle buche non proprio facili da ripristinare nei prati. Insomma, come abbiamo detto, stiamo cercando di approntare alcune azioni che, questa volta – lo devo dire – stanno dando i risultati sperati.

Grazie anche per la gentilezza.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RAIMONDO PASQUINO

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Vicesindaco.

La parola al consigliere Moretto per una brevissima replica. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Vicesindaco, la cosa è molto complessa, però non mi convince un passaggio che lei ha fatto. Dalla lettura, dagli approfondimenti che ho fatto circa la natura della Villa Comunale, che si trova a ridosso del mare sulla costa, mi sono fatto una cultura per capire il fenomeno e per cercare di comprendere che cosa dicesse la Facoltà di Ingegneria della Università Federico II.

L'ho studiata, non me la sono inventata, ho approfondito la materia, per come veniva illustrata dalla Facoltà di Ingegneria. Tra l'altro, in un passaggio lei dice che il terreno si è impoverito, dando ragione all'Università Federico II.

Diventa molto difficile ripristinare la natura, nel senso che la natura si autodifende.

Nel momento in cui, con la linea 6, sono stati creati, se non ricordo male, 12 soffioni che, sarebbero gli sfogatoi di per poter stare all'interno della galleria quando ...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Le camere di ventilazione. Io le ho definite in maniera meno tecnica, però il significato è questo.

Lo scherzo della natura, prima che avesse luogo quest'opera, che alcuni considerano utile, mentre molti dicono che ce la potevamo anche evitare, nel senso che non era poi così necessaria, però risale a qualche decennio fa. Si chiamava "linea veloce" prima, adesso si chiama "Linea 6". Devo dire che in effetti all'epoca fu molto veloce per portare molti personaggi a Poggioreale, quando scattò Tangentopoli.

Però, dicevo, che siamo di fronte ad uno scherzo della natura. L'ingegnere lo sa sicuramente meglio di me. Lei parla di acque dolci, ebbene, ovviamente noi abbiamo il contrasto con il mare. Il fenomeno in base al quale le acque analizzate, peraltro si dovrebbe vedere in che punto sono state prelevate per essere sottoposte ad analisi, perché secondo gli studi la situazione che si è creata ha fatto sì che le acque salate andassero a mischiarsi con le acque dolci. Al di là della devastazione dovuta al cantiere, questo è stato uno dei fenomeni che hanno determinato la moria delle piante, di molte di quelle che lei faceva vedere.

Mi auguro che così non sia, perché altrimenti saremo costretti a dimenticare la nostra villa così come l'abbiamo conosciuta, con quelle bellissime ed altissime piante secolari. Spero non succeda come è successo laddove abbiamo fatto il parcheggio, la stazione o quant'altro, dove non è stato più possibile mettere a dimora le piante grandi perché non attecchivano più nel terreno.

Per tutto il resto, vedo che siamo ancora in enorme ritardo. Mi auguro che effettivamente vi sia un'accelerazione e che noi tutti si passa vedere la fine di tutte le operazione che lei ha descritto, almeno noi, non le prossime generazioni, almeno io la vorrei vedere. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto.

Ci sarebbe un altro *question time* del consigliere Nonno, che però non è presente. Aspettiamo qualche minuto per poter procedere all'appello nominale per la verifica del numero legale.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Precediamo con l'appello. Prego, dottoressa Barbati.

SEGRETARIO GENERALE: *(Appello)*

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 28 Consiglieri su 49, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i signori Consiglieri Vasquez Vittorio, Addio Gennaro, Lebro David.

Ha giustificato la propria assenza il consigliere Pace.

Passiamo agli interventi dei Consiglieri ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento.

Ha chiesto la parola il consigliere Fiola Ciro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente. Come al solito, voglio rammentare che buona parte dei presenti è dell'opposizione. In questo Consiglio, la circostanza è ancor più grave perché è assente il Sindaco, il quale avrebbe dovuto svolgere la relazione sullo stato di attuazione del programma. Voglio rammentare ai presenti e al Presidente del Consiglio che questo Consiglio comunale è convocato proprio per ascoltare la relazione

del Sindaco, la cui assenza è quindi di una gravità unica.

Noi responsabilmente siamo rimasti, mentre saremmo potuti anche uscire, la seduta sarebbe andata deserta ed avremmo messo ancora più in risalto l'assenza del Sindaco.

Ma andiamo avanti, lo aspettiamo, dovrà pur arrivare ad un certo punto.

Fatta questa premessa, intervengo su una questione molto delicata, sulla quale chiedo la sua attenzione, Presidente.

Qualche seduta fa sono intervenuto sulla questione dell'occupazione, secondo me, abusiva da parte di una società di un fabbricato sito in corso Arnaldo Lucci, che il Comune ha in fitto. In quei locali vi è tutta la divisione della TARSU, dell'IMU e quant'altro. In quel fabbricato, come ho già detto, vi è una società che non ha nulla a che vedere e che, secondo me, non ha nemmeno il contratto. Inoltre, secondo me, è stata violata la *privacy* di centinaia e centinaia di cittadini, i cui dati sono stati consegnati a questi signori. Ebbene, ho chiesto a lei, Presidente, di interessarsi della questione per vedere se questa società avesse o meno un contratto. Ho ricevuto una risposta, come l'ha ricevuta lei, ma probabilmente (non voglio dire che lei si è rivolto alla persona sbagliata o all'ufficio sbagliato) si è rivolto a Napoli Servizi, che vi dice che l'unico fabbricato di proprietà in corso Arnaldo Lucci è il deposito della ANM. Ma noi non avevamo chiesto questo. Presidente, lei avrebbe dovuto chiedere, come ho già fatto io, all'Assessore ai Tributi, all'assessore Palma, che cosa ci fa questa società in quel fabbricato, altrimenti tirassero fuori il contratto.

Volete scherzare? Mi avete fatto rispondere da un funzionario che, probabilmente, si sente con l'avvocato per quell'altra risposta. In ogni caso, vi rivolgete sempre alle persone sbagliate. Se non volete che mi rivolga alla Procura per avere la risposta, non mi costringete a fare una cosa che non voglio fare. Aspetto per fine settimana questa risposta. Se non mi arriverà, le scriverò io stesso e le dirò a chi deve rivolgersi.

Secondo intervento. Articolo 41 della legge 1/2014. Lei mi aveva già dato una risposta. Poi le hanno detto: "Perdiamo un po' di tempo e chiediamo al Segretario Generale di dirci se è così". Il Segretario Generale non risponde, sebbene io abbia detto che questi aveva già risposto. Aveva risposto nei pareri che aveva dato su quelle delibere. Vale lo stesso discorso: la invito, per fine settimana, a reperire le risposte del Segretario Generale, altrimenti troverò in Procura chi mi darà queste risposte o chi vi costringerà a darmi queste risposte.

Non voglio estremizzare ulteriormente questo rapporto difficile che si è inasprito per colpa vostra, per colpa della maggioranza, maggioranza di cui lei fa parte, Presidente. A tal proposito, devo dire che più volte lei ci fa pentire di averla eletta come Presidente del Consiglio, perché lei è persona di parte, mentre dovrebbe essere *super partes*, dovrebbe astenersi nelle votazioni, invece più volte ha dimostrato di essere di parte in maniera molto chiara, votando a favore dell'Amministrazione.

Pertanto, la invito a farmi avere per fine settimana queste risposte dalle persone giuste, senza perdere tempo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, la informo che sono arrivate delle risposte che le saranno recapitate in giornata. Noi scriviamo al Patrimonio, se poi risponde ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È in fitto, significa che ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ma è il Patrimonio...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È in fitto, significa che qualcuno avrà pur fatto il contratto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiesta la parola la consigliera Coccia. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie, Presidente. Nei giorni scorsi vi è stata una durissima polemica tra Roberto Saviano, che noi tanto amiamo, e il Sindaco di Napoli. Roberto Saviano ha detto che la città non è cambiata, che Napoli è senza futuro e che de Magistris è fallito. È seguita una risposta del nostro Sindaco, nella quale ha detto che Saviano fiancheggia chi vuole male a Napoli.

Nella mia vita, tra gli altri, ho conosciuto anche Roberto Saviano, perché frequentavamo prima che egli iscrivesse il famoso libro "Gomorra" la medesima libreria, Dante & Descartes di Raimondo Di Maio.

Ebbene, su questa polemica, in questi giorni, è stata pubblicata una lettera, che mi permetto di leggere, perché penso che condensi quel che tutti quanti noi pensiamo di questa polemica. La lettera è di Luca del Gado (non voglio assolutamente appropriarmi di qualcosa che non mi appartiene). Ne do lettura.

"Caro Roberto Saviano, è giunto il momento che tu venga a conoscenza di un po' di cose e mi dispiace dover constatare ancora una volta che tu non ti accorga di quanto parziale sia la tua visione delle cose. Hai detto che a Napoli non è cambiato nulla, che la situazione è peggiorata. Ebbene, la prima cosa che devi sapere, della quale forse non ti sei accorto, è che il senso di appartenenza alla nostra città e la nostra identità sono così forti oggi, che non siamo più disposti a tollerare che di noi si parli sempre e solo in modo negativo. E che quindi come napoletani siamo migliorati. Perché chi ha l'orgoglio della propria città è sicuramente una persona positiva che opera positivamente.

Ti spiego – continua la lettera – il perché, e questo mio messaggio ti fornirà degli esempi e delle riflessioni in ordine sparso.

Ad esempio, lo sai, caro Saviano, che alcune piazze di spaccio sono diventate piazze della legalità?"

Questo potremmo chiederlo all'assessore Clemente, che ci potrebbe dare una risposta in tal senso.

"No, non credo tu lo sappia. Lo sai che al posto di decine di luoghi abbandonati sono nati centri sociali (che forse un tempo ti erano pure graditi), che abbiamo aperto luoghi di aggregazione per i giovani, come quello di Pianura, e che dopo decenni riaprono luoghi della cultura e del divertimento? No, secondo me non lo sai. Però sai che solo offrendo

alternative ai giovani li si allontana dalla criminalità organizzata, non di certo facendogli credere che non ci sia futuro e peggio ancora inviando l'esercito.

Lo sai tu, Saviano, che siamo l'unica grande città italiana ad aver conservato l'acqua pubblica, impedendo che venisse gestita da soggetti discutibili? Te ne sei accorto che siamo gli unici ad aver rispettato la sovranità popolare con il rispetto del *referendum*?

No, tu queste cose o non le sai o non le racconti. Eppure, non ti sembra una cosa di cui andare fieri?

Tu lo sai, Roberto Saviano, che Napoli è la città capoluogo dove c'è il maggior tasso di trasparenza e buona gestione degli appalti, il che significa sottratti alla criminalità organizzata, unitamente al traffico dei rifiuti? Ma te la ricordi la questione inceneritori ai quali abbiamo detto di no? Forse non lo sai perché vivi lontano.

Dici che la situazione è peggiorata, eppure qui, dopo l'emergenza del 2010, siamo arrivati ad avere la raccolta differenziata porta a porta. Sì, hai capito bene.

Lo sai tu, Saviano, che abbiamo aperto nuovi asili nido comunali e assunto centinaia di maestri e maestre in un tempo di grande recessione economica? Perché è soprattutto partendo dalla scuola che si contrasta la malavita, questo dovresti saperlo, Roberto, eppure non lo dici.

Ti sei accorto che qui a Napoli il cambiamento lo hanno notato gli organizzatori di grandi eventi nazionali e internazionali, come l'America's Cup, Pizza Village, Coppa Davis, Giro d'Italia, Beach Volley, Lungomare di Libri, insieme con diversi milioni di turisti che affollano la città durante tutto l'anno? Solo tu non te ne sei accorto, Roberto? Come fai a dire che la situazione è peggiorata?

Tu, che hai sempre parlato delle minoranze e denunciato le discriminazioni, ti sei accorto che Napoli ha avuto il coraggio di dare la cittadinanza onoraria ad Abu Mazen, capo dello Stato della Palestina, e ad Abdullah Öcalan? Che in tempi di ruspe e di crisi internazionali qui da noi si dà la cittadinanza ai figli degli immigrati? Che abbiamo un registro sulle unioni civili? Che da noi vengono riconosciuti i matrimoni celebrati all'estero di persone dello stesso sesso? Che da noi è stata rilasciata la carta d'identità ad un bambino di due donne sposate a Barcellona? E dai, non te ne sei proprio *addonato*? Eppure ne hai raccontate di storie simili, ma quelle belle della tua città perché ti ostini a non raccontarle?

Lo sai, Saviano, che da noi tutti i servizi sono rimasti pubblici, cioè di tutti noi, mentre altrove si privatizza? E che sicuramente non saremmo perfetti come Lugano, né puliti come Monaco, ma vuoi mettere l'orgoglio di poter finalmente andare in giro per l'Italia a testa alta?

Vedi, Saviano, io non ce l'ho con te, nutro profondo rispetto nei tuoi riguardi, per il lavoro che hai svolto, per la tua storia di coraggio e dedizione.

Credo però che tu non disponga più dei mezzi per poter raccontare Napoli, e noi ce la stiamo mettendo tutta affinché si creino i presupposti perché tu possa tornare e verificare di persona: noi qui ce la stiamo mettendo davvero tutta, Robe'. Ma fai male a continuare con la retorica che qui le cose vanno sempre e solo male. Non solo non si dice la verità, ma si fa il gioco di chi vuole che le cose non cambino.

E ho paura, ma correggimi se sbaglio, che come tanti nostri concittadini, assuefatti e rassegnati da decenni di cattiva amministrazione, tu non riesca e non riuscirai mai a vederlo il cambiamento, e che forse tu non disponga neanche del vocabolario necessario a celebrare e raccontare qualcosa di bello. La straordinaria bellezza dei tuoi concittadini

che tutti i giorni lottano per migliorarla questa città”.

Roberto, ritorna a Napoli – questo lo dico io –, ti proteggeremo noi e verifica, per favore, ciò che di nuovo e di meglio c'è in questa città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera Coccia.

Sull'ordine dei lavori, ha chiesto la parola il consigliere Attanasio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Io penso che questo Consiglio sia davvero cominciato male, perché vedo il deserto assoluto. Noi siamo qui per sentire il Sindaco, ma non vediamo nemmeno il Sindaco.

Mi sembra che c'erano 16 Consiglieri di maggioranza quando abbiamo cominciato, e noi abbiamo dato l'opportunità ai Consiglieri di cominciare e di parlare ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento, ma se nessuno ascolta e non c'è nessuno, allora verificiamo se c'è la possibilità di fare il Consiglio. Chiedo la verifica del numero legale, per cortesia.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Viene richiesta la verifica del numero legale, procediamo all'appello. Prego.

SEGRETARIO GENERALE: (*Appello*)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Sono presenti 20 Consiglieri su 49, non abbiamo il numero legale. La seduta è tolta.